



Febbraio 1996

Spunti

Spedizione in Abbonamento Postale / Padova - Aut. Dir. Prov. P.T. PD
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Per la conversione dei popoli dell'Est

Un milione di libri distribuiti da «Luci sull'Est»

Фатимская весть:
Трагедия или
Надежда?



Антонио А. Беролли

**«Infine, il mio
Cuore Immacolato
Trionferà»
Fatima, 1917**



Per Fatima, l'Iran grida al «Miracolo musulmano»

Ripartiamo in questi giorni tra le molte letture che si avvicineranno negli



Fatima: Dove il cielo ha toccato la terra è apparsa «una Signora più splendente del sole...».

TEHERAN: Se fino a poco tempo fa nessuno metteva in dubbio che le apparizioni di Fatima costituivano probabilmente uno degli avvenimenti più cattolici del secolo, ora invece c'è chi addirittura rivendica Fatima come luogo sacro dell'Islam. Secondo un documento della televisione iraniana, le apparizioni della Santissima Vergine a tre pastorelli a Fatima, in Portogallo, avvenute fra maggio e ottobre del 1917, non furono un miracolo cattolico ma musulmano. Non fu infatti la Madonna, dicono gli iraniani, ma la stessa Fatima, figlia del profeta dell'Islam, Maometto.

La trasmissione, andata in onda nell'anniversario della morte di Fatima e replicata due volte in considerazione del successo ottenuto, racconta delle apparizioni, di come la notizia si diffuse e di come il luogo del miracolo sia divenuto meta di fedeli di tutto il mondo. Vengono mostrate le immagini dei pellegrinaggi di Paolo VI e Giovanni Paolo II. Il nome della località induce tuttavia la TV iraniana ad affermare che oggetto della venerazione dei pellegrini - compresi i due pontefici - non è la madre di Cristo ma, appunto, la figlia di Maometto.

Il passaggio cruciale della ricostruzione è riportato anche dal quoti-

diano Teheran Times, secondo il quale, apparendo ai tre pastorelli, la Madonna dice: «Io sono Fatima, la figlia del profeta dell'Islam».

Come prima conseguenza, «l'ambasciata portoghese a Teheran è travolta dalla richiesta di visti. Migliaia di fedeli musulmani vogliono vedere quel loro santuario in terra cattolica» (La Stampa, 29.11.95) con «il fine ultimo, ancora non dichiarato», commenta Giampaolo Jorio su Il Messaggero del 10 dicembre 1995, (...) di «sloggiare gli infedeli».

La stampa di Lisbona ha individuato il responsabile della singolare tesi in un sociologo portoghese, Moises Espirito Santo che, in uno studio dal titolo «Gli Almohad e le apparizioni di Fatima», tradotto e diffuso dall'ambasciata iraniana, sostiene che furono i seguaci berberi degli Almohadi, una setta puritana musulmana che partecipò all'invasione della Spagna, ad arrivare fino al Portogallo centrale ed a fondare Fatima; il significato di quel luogo, sostiene il sociologo, sarebbe stato «in seguito travolto dalle gerarchie cattoliche». (cfr. La Stampa, cit.)

Il resto lo fa la propaganda con le trasmissioni della televisione irania-

na «che mettono orde sciite sulla strada di Fatima» e per le quali il Vaticano e il governo portoghese hanno protestato tramite i canali diplomatici.

Infatti il nunzio apostolico a Teheran, mons. Romeo Panciroli, si è recato prima al ministero degli Esteri e quindi alla televisione iraniana «per spiegare che il documentario non era soltanto un falso storico ma rappresentava anche un oltraggio alla fede cattolica». (cfr. Il Messaggero, cit.).

Anche la reazione del Rettore del Santuario di Fatima, mons. Luciano Guerra, mentre a fine novembre atterravano a Lisbona i primi aerei carichi di musulmani, è stata ferma: «I pellegrini iraniani saranno delusi, ma almeno avrò il piacere di spiegare loro il messaggio di Fatima e il culto di Nostra Signora». Ma, come nota il vaticanista de Il Messaggero, sembra difficilmente risolvibile con una nota diplomatica di protesta quello che è «un scippo teologico, e che nasconde in realtà tutta una serie di attriti tra le parti che si fanno sempre più marcati e vanno avanti da qualche tempo».

«E se per prima cosa — prosegue il vaticanista — volessero costruire delle moschee a qualche passo dai santuari mariani di Lourdes, Fatima e Loreto?». E non è forse vero che «l'appetito vien mangiando?»



I tre pastorelli: Lucia, Francesco e Giacinta. Il 13 maggio 1989 Papa Giovanni Paolo II ha pubblicato il decreto che proclama l'eroicità delle virtù di Francesco e Giacinta.

Una grande opera «in signo Crucis»

Nel lontano anno 1991 — quando abbiamo cominciato questo nostro apostolato — non possedevamo più che fede e coraggio per dare inizio a questa crociata spirituale. Però, ci siamo ricordati del salmo che dice: «A Te ho alzato i miei occhi».

Fiducia nelle profezie di Fatima

«Se si ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà pace; diversamente, diffonderà i suoi errori nel mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa... diverse nazioni saranno annientate, infine, il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace». (Fatima, 13 luglio 1917)

Il primo libro di Fatima in russo

Parte l'iniziativa: nel 1991 viene realizzata la prima traduzione e stampa in russo del libro sulle apparizioni di Fatima. E, con grande gioia, abbiamo verificato che fra i russi la devozione alla Madonna non si era spenta.

La Madonna ha fatto strada

Per il tramite di un intrepido sacerdote-missionario a Novosibirsk (Siberia), abbiamo cominciato ad inviare in quelle lontane terre i primi libri e le cartoline della Madonna.

Abbiamo poi pubblicizzato il Messaggio di Fatima con inserti sui giornali e spot alla TV dell'ex-Unione Sovietica. La prima inserzione è apparsa sulle Izvestia. Il giornale dell'ex-Armata Rossa ha rifiutato l'annuncio. Poco tempo dopo le richieste sono affluite a migliaia: dalla Finlandia a Vladivostok.

Incontro con Suor Lucia

Nel 1991, un nostro collaboratore è stato da Suor Lucia e le ha parlato della nostra campagna. Suor Lucia si è dichiarata molto lieta della diffusione del messaggio di Fatima nell'ex-impero sovietico, ci ha augurato ogni successo e ha promesso le sue preghiere per il nostro ardito progetto.

(continua nel prossimo numero)

I libri di «Luci sull'Est» in cifre:

«Fatima» in russo	410.000
«Fatima» in lituano	100.000
«Fatima» in ucraino	50.000
«Fatima» in spagnolo per Cuba	10.000
«Fatima» in italiano	100.000
«Fiducia» in russo	100.000
«Fiducia» in lituano	50.000
«Fiducia» in italiano	30.000
«Storia Sacra» in russo	60.000
«Storia Sacra» in italiano	25.000
«Madre del Buon Consiglio» in albanese	30.000
«Madre del Buon Consiglio» in tosco	20.000
«Madre del Buon Consiglio», in italiano	30.000
Libri religiosi distribuiti	1.015.000



L'apostolato di «Luci sull'Est» nell'ex-impero comunista ha contribuito a far riavvicinare i fedeli ai loro parroci.

Padri e madri dell'Est ci hanno chiesto di ringraziare tutti i sostenitori di «Luci sull'Est» che hanno reso possibile insegnare ai loro figli questa preghiera:



«Madonna mia, Dammi la grazia di mai sentirmi lontano da Te. Dammi la certezza che la parola 'lontano' è stata cancellata, una volta che Tu esisti. Perché se è vero che molte volte le cose sono lontane, Tu, Madre mia, sei sempre vicina»

In pieno svolgimento la campagna «L'Italia ha bisogno di Fatima»



L'Arcivescovo Mons. Custódio Alvim Pereira, ardente devoto della Madonna di Fatima, è il Patrono della nostra Campagna.



Nei giorni di apprensione in cui viviamo, la Madonna porta fiducia.

Sino a poco tempo fa si era generalizzata nei più diversi ambienti del mondo occidentale la falsa nozione secondo la quale, mediante la scienza e la tecnica, l'uomo avrebbe potuto risolvere tutti i suoi problemi, eliminare il dolore, la povertà, la guerra, l'ignoranza, l'insicurezza, insomma tutto ciò che diciamo essere conseguenza del peccato originale o attuale.

In tale mondo, la Redenzione di Nostro Signore Gesù Cristo sarebbe stata del tutto inutile. Infatti l'uomo avrebbe superato il male con la scienza ed avrebbe trasformato la terra in un «cielo» tecnicamente perfetto. E con il prolungamento indefinito della vita avrebbe potuto nutrire l'inconfessabile speranza di vincere un giorno la morte.

Oggi davanti ai nostri occhi i fatti dicono il contrario: la crisi della famiglia con il fallimento di un matrimonio su due; migliaia di aborti (in due anni gli italiani hanno buttato nei cassonetti della spazzatura 650 neonati vivi); il flagello dell'Aids (circa

100 mila i sieropositivi in Italia - prima in Europa); nudo integrale in TV; droghe; criminali e violenze; delinquenza giovanile; numero crescente di omosessuali; fame e guerra civile in molte parti del mondo; persecuzione religiosa, bestemmie, ecc.

Infatti, se il mondo avesse recepito il messaggio di Maria a Fatima, regolandosi di conseguenza, sicuramente la situazione dei nostri giorni non sarebbe così grave.

Nella terza apparizione, 13 luglio 1917, la Madonna ha detto con bontà e tristezza: «Dio si appresta a punire il mondo per i suoi delitti, per mezzo della guerra, della fame e di persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre...»

Perciò, il suo messaggio è un prezioso aiuto per orientarci e indicarci la soluzione a tutti questi mali.

La Santa Chiesa ci insegna che non si può essere veri amici di Gesù Cristo, se la nostra carità non si prodiga per la salute delle anime. Ecco



Nella Chiesa di Maria SS. del Rosario, a Ginosa (Taranto), un rappresentante di «Luci sull'Est» parla del significato del messaggio di Fatima per i nostri giorni.



Le feste popolari sono un'ottima occasione per distribuire i volantini.



Fatima: il più grande avvenimento del secolo XX

Sapeva lei che la Madonna annunciò all'inizio del Novecento le due guerre mondiali, l'espansione del comunismo e la crisi morale e religiosa che assale oggi il mondo e l'Italia?

... il comunismo è caduto ed è crollato il muro di Berlino. Ma la tanto temuta Avversità seguirà la caduta dello "impero del

perchè noi abbiamo intrapreso questa campagna, il cui scopo è di ravvivare la carità verso Dio.

Fino ad oggi sono stati distribuiti oltre 300.000 tagliandi in tutta Italia. Ecco alcuni punti di distribuzione: Roma: Piazza di Spagna, Centro Storico, S. Maria Maggiore, S. Giovanni a Laterano, Madonna del Miracolo, Divino Amore, S. Giuseppe al Trionfale; Milano: Castello Sforzesco, S.

Ambrogio; Terni: Orvieto; Napoli: Santuario di Pompei, Portici; Ancona: Santuario di Loreto; Avellino: Madonna di Monte Vergine; Reggio Calabria: Placanica, S. Francesco di Paola, S. Ferdinando; Foggia: S. Giovanni Rotondo; Catanzaro; Parma: Fontanellato; Matera; Palermo; Padova; Vicenza; Verona; Treviso; Torino e Genova.



Numerosi parenti di militari si sono informati sul Messaggio di Fatima.

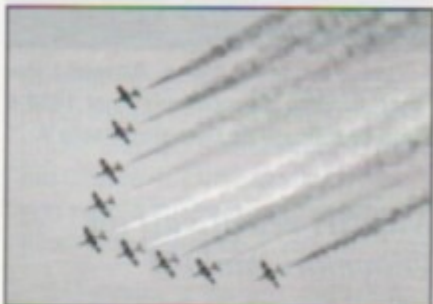


Sono molte le persone che ancora non conoscono il Messaggio di Fatima.

Portando il messaggio di Fatima ai militari a Loreto



I militari hanno accolto con molto interesse i volantini su Fatima.



In omaggio alla Madonna di Loreto - Patrona dell'Aviazione - «Le Frecce Tricolori» hanno dato un magnifico saggio delle loro capacità.



Per tutto il giorno ai militari è stata offerta la possibilità di conoscere il Messaggio della Madonna.



Il Vescovo martire Mons. Anselmo Polanco fucilato dai comunisti nel 1938 è stato beatificato da Giovanni Paolo II.

Martiri beatificati da Giovanni Paolo II

Giovanni Paolo II ha beatificato 110 Servi di Dio: 64 martiri della repressione anticattolica in Vandea durante la Rivoluzione Francese (1789-1799) e 45 martiri uccisi in «odium fidei» dai comunisti durante la guerra civile spagnola (1936-1939).

«I nuovi Beati — ha commentato il Pontefice — davanti alla scelta di abbandonare le esigenze della fede o di morire per essa, rafforzati dalla grazia di Dio, posero il proprio destino nelle sue mani. (...) Il martirio è un particolare dono dello Spirito Santo: un dono per tutta la Chiesa. In questi nuovi Beati si manifesta in modo particolare Cristo: la ricchezza del suo mistero pasquale, della croce e della resurrezione».

Tra i 45 martiri della rivoluzione anarco-comunista spagnola figura un vescovo, mons. Anselmo Polanco, agostiniano di Palencia; non aveva voluto ritirare la propria firma ad una lettera collettiva dell'episcopato spagnolo che denunciava la persecuzione religiosa. Venne fucilato in un burrone nel 1938. (Corrispondenza Romana)

In Russia: 200 mila sacerdoti uccisi

Durante il regime comunista, durato 74 anni, nell'URSS sono stati uccisi almeno 200.000 sacerdoti di tutte

le confessioni. Questi dati ormai sono ufficiali: li ha comunicati, durante una conferenza stampa a Mosca, Aleksander Jakovlev, presidente della commissione istituita dal capo dello stato Boris Eltsin per la riabilitazione delle vittime delle repressioni politiche.

«I sacerdoti e i monaci — ha rivelato Jakovlev — venivano crocifissi alle porte delle chiese, venivano fucilati e impiccati, venivano immersi nell'acqua in pieno inverno e trasformati in statue di ghiaccio». (Carroccio, 12/95)

Nella Cina comunista: arresti e condanne per la Legione di Maria

Da tre a dieci anni di carcere per aver commesso «crimini controrivoluzionari» sono stati inflitti a cinque uomini e donne aderenti all'organizzazione cattolica Legione di Maria, nella città cinese di Wenzhou, provincia di Zhejiang.

Secondo la sentenza, i legionari di Maria sono colpevoli di «mettere al primo posto la religione cattolica» e di aver «manifestato la loro volontà di sovvertire il sistema socialista e il potere del proletariato attraverso le teorie di libertà di fede religiosa, di libertà democratiche, di libertà di insegnamento religioso e di voler salvare la Cina attraverso il cattolicesimo... L'influsso di questa organizzazione — conclude la sentenza — è profondo e pericoloso... Occorre pu-

nire severamente i colpevoli». (Asia News/Avvenire)

I cattolici esigono: «Via il Monumento della Vergogna»

Dal nostro corrispondente a Cracovia

Da due anni a Cracovia ci sono cattolici che non si stancano di manifestare, esigendo dal Comune la rimozione di diciotto tombe di soldati russi dalla Piazza dei «Liberatori della Patria», ubicata nel centro storico della città nei pressi del cimitero, vicino alla porta di San Floriano.

Si tratta dei resti mortali di quei soldati russi che ivi morirono nella Seconda Guerra Mondiale affrontando l'Esercito Nazista.

Durante l'occupazione sovietica in Polonia, i comunisti eressero questo monumento in omaggio e gratitudine verso l'esercito rosso «liberatore».

Tuttavia il popolo polacco non dimentica la collaborazione fra nazismo e comunismo che, nell'agosto del 1939, Germania e Russia sancirono con un patto di non aggressione, noto come Ribbentrop-Molotov, e protocolli segreti sulla delimitazione della sfera d'influenza tedesca e sovietica nell'Europa dell'Est.

Il patto russo-teutonico fu un grave errore, in quanto smascherò il gioco delle parti tra i due «nemici», nazismo e comunismo.



«Via il Monumento della Vergogna», recita il manifesto affisso dai cattolici polacchi nella Piazza dei «Liberatori della Patria».



Ripercussioni dall'ex-URSS

✉ **Signor V.C. (Bielorussia)** - Molte grazie per la vostra lettera. Dopo aver letto i libri che mi avete mandato, mi è venuto il desiderio di scrivervi. Sono professore d'inglese. Cinque anni fa ero un vero «ateo». Se qualcuno, cinque anni fa, mi avesse detto che io sarei andato in cerca di una strada verso Dio, non gli avrei creduto. Ma quando il comunismo è crollato e la sua ideologia è scomparsa come un castello di sabbia, molta gente ha sentito un vuoto nella sua anima. Nella mia testa, questo vuoto è stato gradualmente colmato da Dio. Tutte le strade conducono a Dio. Durante il mio lavoro, io cerco di parlare di questo con i miei allievi. Ma noi non possediamo molta letteratura da poter utilizzare nelle nostre lezioni.

✉ **Olga di Kamensk (Russia)** - Mi prego informarvi che ho ricevuto i due libri che mi avete mandato. Permettetemi di esprimervi la mia gratitudine per questo regalo veramente splendido.

✉ **Olga di Gatchina (Russia)** - Mille grazie per le opere che mi avete mandato. La vostra lettera mi è stata fonte di grande gioia. Non ho mai potuto capire la passione che hanno certe persone di dedicarsi alla lettura di libri mistici, i quali non fanno altro che sollevare dei dubbi nei loro spiriti, esaltando l'immaginazione, e trasmettono un senso di esagerazione del tutto contrario alla semplicità cristiana. Che il nostro Divino Salvatore e la Santissima Madre vi aiutino con la loro santa e possente protezione.

✉ **Tamara di Bendery (Moldavia)** - Ho regolarmente ricevuto i vostri due libri: su Fatima e sulla Fiducia; mi sono molto commossa per il vostro gesto di solidarietà, di comprensione e di fiducia, così come per il vostro desiderio di aiutare la gente del nostro sfortunato paese (ex-U.R.S.S.) a trovare la strada verso Dio. Grazie! La scorsa estate abbia-

mo subito nella nostra città di Bendery un massacro e molti dei nostri amici sono morti. Ci siamo trovati faccia a faccia con Dio. Allo stesso tempo molte domande sono rimaste senza risposta. Spero che i vostri libri mi aiuteranno a trovare queste risposte. Mi permetto anche di domandarvi, se vi è possibile, che continuiate ad inviarmi dei libri in lingua russa. Verranno letti dai miei parenti ed amici.

✉ **Miscia di Mosca** - La mia amica Lena mi ha parlato della storia di Fatima, della Madre di Dio. Se ora veniamo a sapere di fatti misteriosi, essi si spiegano frequentando i luoghi santi. Il 1917 è stato l'anno di Fatima e l'anno fatidico per i Russi. Noi vogliamo conoscere tutto questo attraverso Fatima. Per undici anni noi abbiamo vissuto con nostra nonna, nata il 1° giugno 1905. Io ho 35 anni e comincio ora a trovare il senso della vita.

✉ **Leonid di Alaty (Russia)** - Ho ricevuto il libro della Fiducia, molte grazie. Sto leggendolo e rileggendolo e posso dirvi che mi aiuta a superare tutte le difficoltà e a non perdere il coraggio e la speranza. Anche il libro su Fatima mi ha profondamente interessato. Vi invio i migliori auguri per la vostra vita come per quella dei vostri amici.

✉ **Nicolas di Slaviansk (Ucraina)** - Ho letto con piacere i vostri due libri, uno su Fatima e l'altro sulla Fiducia. Sì, talvolta è difficile vivere! Ma io prego Dio e la preghiera mi aiuta molto. Nondimeno, se voi avete delle preghiere e se vi è possibile inviarmele, ve ne sarò molto riconoscente.

✉ **Vitor di Dniepropetrovsk (Ucraina)** - Cari amici, ho ricevuto il vostro regalo per la nostra biblioteca di libri cristiani del nostro giovane gruppo di cristiani. Grazie per questo regalo (...) La situazione dei cristiani

in Ucraina non è migliorata. La gente ha bisogno di bibbie, libretti, volantini, ecc. I ragazzi hanno bisogno di libri che siano specificamente a loro rivolti, come il Nuovo Testamento od altri.

(Continuazione dalla pagina 8)

gli anni '30, nelle sue conversazioni personali, nelle conferenze pubbliche e articoli sulla stampa, Plinio Corrêa de Oliveira descriveva, con parole analoghe, il medesimo panorama profetico.

Quando, a partire dal 1942, venne a conoscenza dell'intero tenore delle profezie di Fatima, il suo cuore si aprì dinnanzi agli avvertimenti di Nostra Signora, i quali coronavano tutta la sua predizione con una magnifica promessa di vittoria.

Siamo certi che, lassù in Cielo, egli starà pregando insistentemente perchè si avvicini questa vittoria e si compia quella frase di Nostra Signora di Fatima con la quale tante volte concludeva le sue conferenze ed i suoi scritti: «Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà».

* Antonio Borelli, fatimologo e autore del libro «Fatima, Messaggio di Tragedia o di Speranza?»

Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Direttore responsabile:
Carosa Alberto Simone Fabrizio

Anno VI, n° 28 - Febbraio 1996

Redazione e amministrazione:
Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA
Tel.: 06/807.63.95 C.C.P. 40016008

Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991
Sped. in Abb. Postale 50% PD
Abbonamento annuo: L. 5.000

Stampa: grafica AELLE

Via Ennio 6 - 20137 Milano

Plinio Corrêa de Oliveira, insigne apostolo del messaggio di Fatima

Antonio Borelli *

Il 3 ottobre scorso è scomparso, all'età di 87 anni, l'illustre Prof. Plinio Corrêa di Oliveira.

Nato il 13 dicembre 1908 a San Paolo del Brasile, ancora molto giovane fonda l'Azione Universitaria Cattolica. Leader del movimento cattolico di quel paese, partecipa attivamente alla formazione della Lega Elettorale Cattolica. A 24 anni è il più giovane e il più votato deputato eletto all'Assemblea Federale Costituente. Scaduto il suo mandato dirige il giornale ufficioso dell'archidiocesi di San Paolo e fonda la rivista «*Catolicismo*». Avvocato, docente di Storia della Civiltà nell'Università di San Paolo, e di Storia Moderna e Contemporanea nella Pontificia Università Cattolica di San Paolo, Plinio Corrêa de Oliveira è anche fondatore e ispiratore di associazioni di laici cattolici diffuse in 25 paesi.

Per le caratteristiche del suo spirito così elevato e per il carisma del discernimento dei segni dei tempi, di cui la Provvidenza lo aveva dotato, egli vide fin dal primo momento l'enorme importanza delle apparizioni che dal Portogallo si irradiarono in tutto il mondo. Fu capace di penetrarle a fondo e discernere la linea maestra e fondamentale, quale eminente «fatimologo».



Card. Echeverría Ruiz O.F.M.: «Plinio Corrêa de Oliveira consacrò tutta la sua lunga e feconda vita alla lotta per ricristianizzare l'ordine temporale nella prospettiva del Regno di Cristo, del Regno di Maria».



★ 13.12.1908

† 3.10.1995

«Non trovo parole per ringraziare la Madonna del favore di aver vissuto dai primi giorni nella Santa Chiesa, alla quale ho dedicato assolutamente tutto il mio amore» (dal suo testamento).

Per questo motivo, agli amici che mi onorano con il bel titolo di fatimologo, è mia abitudine dire che, in verità, i miei scritti su Fatima beneficiano della luce che irradiava la sfolgorante personalità di Plinio Corrêa de Oliveira, mia Guida e mio Maestro, i cui insegnamenti ho sempre procurato di riecheggiare negli scritti surriferiti.

E' opportuno riaffermarlo nel momento in cui Nostra Signora lo ha chiamato a Sè per dargli il premio di una vita tutta dedicata alla grande meta di Fatima, che è l'instaurazione del Regno di Maria.

*Come vedeva
Plinio Corrêa de Oliveira
il Messaggio di Fatima?*

A dire il vero, il suo pensiero era conforme con esso molto prima di conoscerlo!

Come si sa, fin dall'inizio degli anni '40 le apparizioni di Fatima erano considerate come un avvenimento più che altro locale. Le rivelazioni acquisirono una portata veramente internazionale solo dopo che Suor Lucia scrisse le sue terze Memorie (1941).

Diveniva allora chiaro che Nostra Signora era venuta nel 1917 ad avvisare il mondo che esso si trovava immerso nella empietà e nel peccato e che doveva emendarsi e fare penitenza. Per ottenere questo risultato la Madre di Dio offriva come rimedio la devozione al suo Cuore Immacolato. Se gli uomini avessero accolto questo rimedio, il mondo avrebbe goduto la pace. Altrimenti un enorme castigo avrebbe colpito l'umanità peccatrice. Qualunque sia il comportamento degli uomini, alla fine un intervento soprannaturale della Provvidenza avrebbe restaurato l'ordine in tutti gli aspetti della vita umana: insediare sulla terra il Regno di Cristo, con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Questa l'idea
del Messaggio.

Molto prima che si sapesse questo, alla fine degli anni '20 e durante
(continua alla pagina.7)



Roma: la Messa di Requiem per l'anima del prof. Plinio Corrêa de Oliveira celebrata dal Cardinale Sticker.